



Rurale, l'utile raggiunge i 24 milioni *Ad associazioni e formazione 4 milioni* *Ma malumori per gli sportelli ridotti*

GIULIANO BELTRAMI

TIONE - Se fosse un film si potrebbe intitolare "L'escalation". Lo è pure nella realtà: infatti, guardando gli utili della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella (innegabilmente in salute) si assiste ad un vero e proprio crescendo rossiniano: ha totalizzato nella sua pur breve vita utili in continuo aumento. Ma prima di parlarne, è bene fare un rapido ritratto della Cassa.

Ottobre 2019. Nasce la Cassa Rurale Adamello, frutto della fusione fra tre Rurali giudicariesi: Adamello (sede a Tione), Val Rendena (sede a Spiazzo) e Pinzolo (sede a Pinzolo). Prima presidente Monia Bonenti. Prima sorpresa: colui che sembrava fra i possibili candidati (il presidente di Pinzolo e futuro presidente della Federazione della cooperazione Roberto Simoni) bocciato.

I brindisi per la nuova Cassa non erano ancora stati digeriti che all'orizzonte si profilava un'altra e definitiva (almeno per le Giudicarie) fusione: quella con Giudicarie Valsabbia Pa-

ganella, che sarebbe diventata (con indubbio volo di fantasia, e ci scusiamo per l'ironia) Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella. Ricordiamo la beffa dell'incorporante (Gvp) in favore dell'incorporata (Adamello).

La prima non ebbe sede (trasmessa da Darzo a Tione), presidente, capo del Collegio sindacale e direttore generale (tutti provenienti dall'Adamello). La scelta provocò non poco disagio nei soci della Giudicarie Valsabbia Paganella, che in un sol colpo persero ogni riferimento nella governance. Ma le strategie sono strategie, e il popolo, si sa, conta quel che conta.

Da allora la Cassa si è avviata lungo un percorso luminoso, almeno a guardare gli utili. Bilancio 2020: un milione 753.502 euro; bilancio 2021: 4,5 milioni; bilancio 2022: 11 milioni; bilancio 2023: 15 milioni; bilancio 2024, che verrà approvato nella prossima Assemblea di maggio: 24 milioni di euro di utile.





A fronte degli entusiasti ci sono anche i critici. A guidare i positivi c'è la presidente **Monia Bonenti**, che ad ogni incontro parla di «Cassa Rurale forte e patrimonializzata, capace di garantire il sostegno alle famiglie, alle imprese, ai lavoratori ed alle associazioni».

Per non dire degli ultimi dati forniti: «4 milioni di euro dal 2020 ad oggi a beneficio di associazioni, giovani, progetti sociali, attività formative e, in generale, iniziative per il benessere della nostra comunità. E per il 2025 abbiamo ipotizzato investimenti in mutualità per 1,2 milioni di euro».

Poi ci sono i critici, piuttosto restii a pronunciarsi nelle Assemblee, se si esclude qualche protagonista di battaglie come per Casa Cacàm di Pinzolo, con il socio che si presenta sul palco imbavagliato. I problemi comunque esistono. La chiusura degli sportelli bancomat, per esempio. Era il 2021, quando sullo sportello di Lodrone compariva questo cartello: «Si informa la clientela che dal prossimo venerdì 25 giugno lo sportello ATM sarà dismesso». Per operazioni con tessera ban-

comat rivolgersi a Darzo o a Ponte Caffaro. Stessa fine per gli sportelli piazzati dove non ci sono filiali, anche se in paesi svantaggiati. E per chi ha la tessera? 15 euro all'anno di spesa.

Nel quaderno delle doglianze c'è pure la decisione di chiudere sportelli. Pardon, «rimodulare gli orari di apertura dello sportello di cassa, riservando due mattine alla settimana, il martedì e il giovedì, al nuovo servizio di assistenza sull'utilizzo della banca digitale e delle carte di pagamento». Fece colpo a Darzo poco più di un anno fa.

Ultimo punto: la Fondazione Cassa Rurale. È stata fatta in molte Casse trentine, dalla «grande» Trento alla «piccola» val di Ledro, ed era scritto nel protocollo di fusione. Nel bilancio si può stanziare il 30% dell'utile in mutualità; il resto va a riserva indivisibile, e quindi intoccabile. Se fai una Fondazione, mettendo 3 o 4 milioni ogni anno, riduci l'utile, ma in compenso puoi far fruttare quei fondi. Ecco un'altra voce dei critici, che però non mettono la faccia.

La Cassa Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella arriva all'assemblea di maggio in buona salute. Nel 2025 previsti investimenti in mutualità per 1,2 milioni





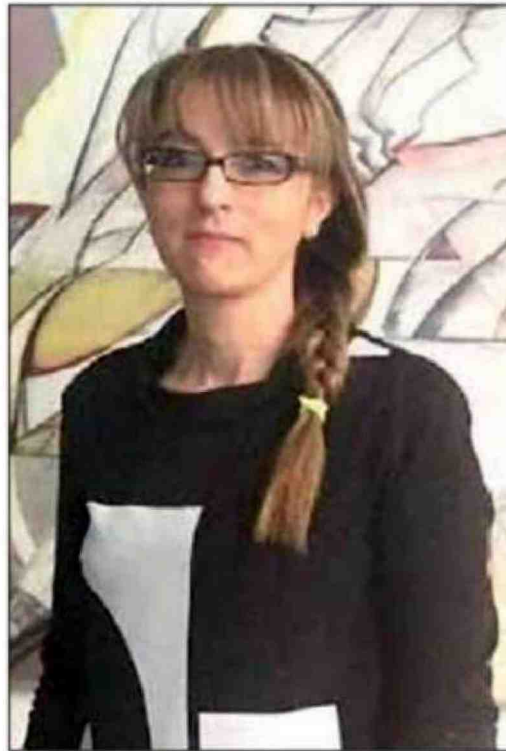
► 28 marzo 2025

Resta per ora al palo la Fondazione, che è stata fatta in molte Casse trentine, dalla «grande» Trento alla «piccola» Val di Ledro, ed era scritto nel protocollo di fusione



Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, la sede di Tione





La presidente Monia Bonenti

